



Giusto ricordare anche i nostri "Giusti"

FAENZA. Con l'attivazione del Giorno della Memoria, il 27 gennaio, sono sempre state ricordate direttamente più le vittime della Shoah che non le numerose persone e organizzazioni che si sono prodigate, in Europa e in Italia, per la salvezza degli ebrei. Il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza ospita, da oggi al 27 febbraio, la mostra storico documentaria "I Giusti tra le Nazioni" a cura di **Franco Bonilauri** e **Vincenza Maugeri**, voluta e organizzata dal Museo Ebraico di Bologna e dalla comunità Ebraica di Bologna. La mostra racconta la storia di 54 non ebrei che in Emilia Romagna hanno aiutato e protetto, anche a rischio della propria vita, ebrei in pericolo.

I Giusti sono così definiti coloro che durante la Shoah salvarono uno o più ebrei dalla deportazione e dalla morte. Yad Vashem, l'Istituto per la Memoria della Shoah, istituito nel 1953 a Gerusalemme, si dedica dal 1963 alla ricognizione e al riconoscimento di questi salvatori: coloro che vengono riconosciuti "Giusti"

ricevono una medaglia e un diploma d'onore e viene piantato per ciascuno un albero lungo il viale dei Giusti. Ad oggi sono più di 20.000 nel mondo i Giusti tra le Nazioni riconosciuti, di cui 400 italiani e tra questi 54 in Emilia-Romagna.

La mostra racconta in 16 pannelli la storia di persone semplici e umili, come contadini, impiegati, artigiani, commercianti o anche di sacerdoti, marescialli e magistrati che hanno aiutato a nascondersi o a fuggire famiglie ebrei dalla violenza nazi fascista.

Tra questi diversi i romagnoli: la famiglia **Bizzi** di Imola che diede rifugio nella propria cantina alla famiglia **Padovani** di Bologna, **Antonio Della Valle** e la famiglia **Tambini** che a Bagnacavallo fecero parte di una catena

di soccorritori che salvò la vita a due famiglie ebrei in fuga da Fiume; **Luigi Varoli** e **Vittorio Zanzi**, che, insieme alle proprie mogli, mobilitarono Cotignola per dare asilo a 40 ebrei; **Ezio Giorgiotti**, albergatore di Bellaria e il

maresciallo **Osman Carugno** che salvarono 38 profughi ebrei provenienti dalla Jugoslavia; infine **Guido Morganti** di Cattolica e **Gino e Pina Muratori** che grazie al loro aiuto misero in salvo 10 componenti delle famiglie Finzi e Rimini in fuga da Ferrara.

I testi sono di Ines Miriam Marach, Vincenza Maugeri, Elena Samaja.

● Info: 0546 697311, micfaenza.org